

# MARIANNA CARONIA

## SALE SULLA NAVE DELL'UDC

### DOPO IL NAUFRAGIO CON L'MPA

*«Il comportamento di Lombardo è di mancanza di confronto. Il partito non esiste, non c'è raccordo col territorio. Durante la Finanziaria, invece, l'Udc è stato l'unico partito che ha sostenuto le mie battaglie»*



Marianna Caronia con Pierferdinando Casini

di Salvo Butera

**P**er approdare nell'Udc, Marianna Caronia, deputato all'Ars, è salita su una nave, la Costa Concordia, attraccata al porto di Palermo nel giorno in cui la città ha ospitato ben cinque crociere. Una convention in pompa magna per la quale si è scomodato il leader nazionale del partito, Pierferdinando Casini, e che ha visto sfilare sul palco, fra gli altri, il presidente della Provincia di Palermo, Giovanni Avanti, il capogruppo all'Ars, Rudy Maira, l'eurodeputato Antonello Antinoro, il segretario regionale Saverio Romano, il segretario regionale della Uil Trasporti, Pippo Governale. Anfitrione il padre della Caronia, Giuseppe, segretario nazionale dell'Uil Trasporti.

**Onorevole Caronia, lei ha iniziato nell'Mpa, poi il passaggio nel Pdl e adesso nell'Udc. In due anni tre partiti, perché?**

«In realtà sono stata nell'Mpa già come consigliere del Comune di Palermo sin dal 2007. All'indomani della mia elezione all'Ars sono stata contemporaneamente nominata assessore alla Provincia di Palermo. Ma ho lasciato l'incarico dopo un mese e mezzo perché nel frattempo è emersa l'incompatibilità con Raffaele Lombardo».

**Da cosa nasce l'incompatibilità?**

«Il comportamento di Lombardo nel partito è di assoluta mancanza di confronto, il partito non esiste, non esiste raccordo col territorio. Poi Lombardo ha deciso di fare l'accordo con il Pd e ha messo in pratica le famose "geometrie variabili": spariscono i grandi temi, non si parla più di ambiente, decentramento, federalismo, si comincia a fare una politica di caccia alle streghe nei confronti di altri partiti che non lo sostengono, mentre deputati del Pd venivano avvicinati da lui o da chi per lui. Per me è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso».

**Così va al gruppo misto, che presiede, e si avvicina al Pdl.**

«Mi sono avvicinata, ma non sono mai transitata ufficialmente nel gruppo del Pdl. Poco dopo il partito si sfalda, cominciano le faide interne tra Micciché e Schifani e Alfano. È ovvio che avendo lasciato Lombardo per coerenza non potevo scegliere di stare col Pdl Sicilia, quindi sono rimasta nell'area "lealista". Eravamo rimasti in pochi: un gruppo sparuto con idee poche, ma confuse. Io ho continuato la mia politica nell'Assemblea



Sopra Marianna Caronia tra Giovanni Avanti, Pierferdinando Casini, Toto Cordaro, e alcuni giovani dell'Udc

con iniziative sul piano casa e Ato rifiuti».

**Infine, l'Udc.**

«Durante la finanziaria, l'Udc è stato l'unico partito che ha sostenuto le mie battaglie e da qui la decisione di aderirvi. Sono passata da un partito di governo a uno di opposizione: non mi si può rinfacciare di rincorrere le poltrone».

**C'è qualcuno che ha agevolato questo percorso?**

«A traghettarmi è stato Saverio Romano e attraverso lui ho creato un rapporto con Casini».

**Il suo elettorato la sostiene in queste decisioni?**

«Penso che il passaggio non mi penalizzi. Il gruppo che mi ha sostenuto all'inizio continua a farlo».

**Come erano i rapporti con gli esponenti dell'Mpa? C'è qualcuno che salva?**

«Stimo Musotto, ha grandi qualità umane, è una persona di equilibrio, ma ritengo che abbia fatto una scelta che lo penalizza perché non è valorizzato a sufficienza. Probabilmente se a Palermo il partito lo avesse gestito lui, dopo che me ne sono andata io, forse Lombardo avrebbe potuto tenere un profilo più alto, invece si è affidato a un certo tipo di politica come quella di caldeggiare in maniera sbagliata i pip o altre categorie bisognose».

**Che futuro avrà il governo regionale?**

«L'unica speranza è ricominciare un dialogo con coloro che l'hanno sostenuto all'inizio. Lombardo ha portato avanti una politica fallimentare e il disimpegno delle risorse europee è un fatto grave».

**Si è parlato di un rientro dell'Udc in giunta. In questo caso lei cosa farebbe?**

«Penso che l'Udc oggi voglia dare risposte ai cittadini sulle emergenze, quindi l'apporto avrebbe la finalità di arginare le emergenze. Certo ci deve essere una convergenza su programmi, idee e riforme urgenti da varare. Diversamente sarebbe più serio che il presidente decidesse di ridare la parola agli elettori».

**Ma molti pensano che non si andrà alle elezioni prima che scatti la pensione per i deputati...**

«Non voglio credere a questo. Certo tutti abbiamo figli, la politica è una cabala, puoi anche non essere riletto, ma non voglio credere che si continui solo per questo».

**Lei è stata consigliere comunale a Palermo. Anche lì non si naviga in acque serene.**

«La mancanza di interesse nei confronti della città è palese e il malcontento è crescente e forte. Certo le problematiche non sono da attribuire solo a questa amministrazione, ma si sono sommate negli anni. Anche in questo caso sarebbe opportuno che si desse parola agli elettori: non credo si concluderà questo mandato».

**Le elezioni sono una soluzione?**

«Certo non è semplice individuare candidati. Chiunque si ritroverà ad avere a che fare con problematiche difficili da risolvere e nessuno ha la bacchetta magica».

**Lei propone qualcosa?**

«Pare che il Comune utilizzi solo il 2% delle risorse europee, ci vorrebbe un raccordo migliore».

**È sparito pure l'ufficio stampa.**

«È incredibile che la quinta città d'Italia sia senza».

**Chi vedrebbe come candidato per il centrodestra? Molti parlano dell'attuale vicesindaco.**

«Non riesco a immaginare uno che sia in questa amministrazione. Dovrebbe essere, comunque, qualcuno che incarni tante qualità, quasi un superuomo o una superdonna».

**Ha detto di stimare Musotto, uno che ci ha già provato in passato. Lo vedrebbe candidato?**

«Ripeto, lo stimo. Se si sganciasse dal progetto fallimentare dell'Mpa, su di lui potrebbero esserci convergenze».

**Quali sono le emergenze primarie da affrontare in Sicilia?**

«Lavoro e sostegno alle imprese, ma il credito d'imposta per l'occupazione è un provvedimento ridicolo. Però è assurdo che la politica debba occuparsi sempre di emergenze. Come i rifiuti».

**A proposito, lei è pro o contro i termovalorizzatori?**

«Sono a favore, purché proporzionati alle esigenze della regione e non diventino occasione di guadagno per qualcuno. I rifiuti da qualche parte bisogna metterli e le discariche sono piene».

**E del problema Amia cosa pensa?**

«Amia, Gesip e tutte le aziende collegate al Comune vivono un grande disagio a causa di una politica dissennata che si è accumulata negli anni. Troppa gente assunta e servizi scadenti».